



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

ROTTAMAZIONE QUINQUIES: IN ARRIVO UNA NUOVA SANATORIA PER LE CARTELLE ESATTORIALI

Publicato il 17 Febbraio 2025 di Sabatino Pizzano



Il governo italiano sta valutando una nuova edizione della definizione agevolata delle cartelle esattoriali, denominata "**rottamazione quinquies**", che potrebbe rappresentare un'opportunità significativa per i contribuenti con debiti fiscali accumulati tra il 2000 e il 2023. L'elemento distintivo di questa misura sarebbe un piano di **rateizzazione estremamente flessibile**, con una durata fino a 120 mesi e senza applicazione di sanzioni e interessi. Tuttavia, la proposta, pur avendo già ottenuto un primo via libera dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è ancora oggetto di discussione in Parlamento, con alcuni nodi da sciogliere, soprattutto in termini di sostenibilità economica.

Se approvata, questa nuova rottamazione potrebbe alleggerire il peso fiscale per milioni di cittadini e imprese, offrendo un **percorso sostenibile per regolarizzare le proprie posizioni debitorie**. Vediamo nel dettaglio cosa prevede la proposta, quali sono i vantaggi per i contribuenti e quali le criticità che il governo dovrà affrontare prima di renderla operativa.

Cos'è la rottamazione quinquies e cosa prevede

La **rottamazione quinquies** è una misura di definizione agevolata per le cartelle esattoriali che mira a **semplificare il pagamento dei debiti fiscali accumulati tra il 2000 e il 2023**. A differenza delle precedenti edizioni, che prevedevano una rateizzazione più limitata e criteri più rigidi per il mantenimento dei benefici, questa nuova proposta introduce condizioni più favorevoli per i contribuenti.

Nel dettaglio, la misura consentirebbe di estinguere il debito attraverso **un piano di dilazione in 120 rate mensili**, ovvero **un periodo di 10 anni, senza l'applicazione di sanzioni e interessi di mora**. Un elemento innovativo riguarda il meccanismo della decadenza dal beneficio: **il contribuente non perderà l'accesso alla sanatoria in caso di un singolo ritardo nel pagamento, ma solo se omette il versamento di almeno otto rate, anche non consecutive**. Questo rappresenta un cambio di approccio significativo rispetto alle precedenti rottamazioni, che prevedevano la perdita immediata del beneficio in caso di mancato pagamento di poche rate.

Se approvata, questa misura potrebbe rappresentare un'opportunità concreta per chi ha difficoltà finanziarie, evitando il rischio di azioni esecutive da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione e consentendo una gestione più sostenibile dei debiti pregressi.

Perché il governo sta valutando questa misura?

La proposta della **rottamazione quinquies** nasce dall'esigenza di affrontare l'enorme accumulo di debiti fiscali non riscossi. **Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, il totale delle somme iscritte a ruolo supera i 1.200 miliardi di euro**, un importo che, nella maggior parte dei casi, risulta di difficile recupero.

Il governo si trova quindi di fronte a un dilemma: da un lato, vi è la necessità di recuperare almeno una parte di queste somme per garantire la sostenibilità della finanza pubblica; dall'altro, si riconosce che molti di questi debiti sono ormai **inesigibili o difficilmente riscuotibili**, spesso perché i contribuenti interessati non dispongono delle risorse necessarie per saldarli in un'unica soluzione.

La rottamazione quinquies rappresenta quindi **una strategia per incentivare il pagamento spontaneo dei debiti da parte dei contribuenti**, evitando il ricorso a procedure esecutive lunghe e costose, che spesso si concludono con un nulla di fatto. Tuttavia, il dibattito politico è ancora aperto, soprattutto per quanto riguarda l'impatto della misura sulle entrate dello Stato e sulla percezione dell'equità fiscale.

Quali sono i vantaggi per i contribuenti?

Se la proposta verrà approvata, i contribuenti potranno beneficiare di **numerosi vantaggi** rispetto alle precedenti edizioni della rottamazione:

1. **Rateizzazione estesa fino a 10 anni**: il pagamento potrà essere dilazionato in **120 rate mensili**, rendendo l'impegno finanziario più sostenibile.
2. **Eliminazione di sanzioni e interessi di mora**, riducendo significativamente l'importo complessivo da versare.
3. **Maggiore flessibilità nei pagamenti**: il contribuente non perderà il beneficio della rottamazione in caso di un singolo ritardo, ma solo dopo **otto rate non pagate**, anche se non consecutive.
4. **Possibilità di regolarizzare la propria posizione fiscale senza il rischio di pignoramenti e azioni esecutive**.

Facciamo un esempio pratico: un contribuente con una cartella esattoriale di **20.000 euro**, di cui **5.000 euro di sanzioni e interessi**, con la rottamazione quinquies dovrà versare solo **15.000 euro**, suddivisi in **120 rate da 125 euro al mese**, anziché dover affrontare l'intero importo in un tempo più ristretto o subire il pignoramento dei beni.

Le criticità della misura e il dibattito politico

Sebbene la rottamazione quinquies possa rappresentare un'opportunità concreta per i contribuenti, il governo deve ancora affrontare **diverse criticità** prima di renderla operativa.

Uno dei problemi principali riguarda la **sostenibilità economica della misura**. Se da un lato la definizione agevolata potrebbe aumentare la percentuale di riscossione dei crediti fiscali, dall'altro vi è il rischio che lo Stato incassi meno del previsto a causa dell'eliminazione di sanzioni e interessi.

Inoltre, vi è il tema dell'**equità fiscale**: alcuni osservatori sostengono che misure di questo tipo possano **premiare coloro che non hanno pagato le tasse rispetto a chi ha sempre adempiuto ai propri obblighi fiscali**, creando una disparità di trattamento. Per questo motivo, il Ministero dell'Economia sta conducendo un'analisi dettagliata per valutare l'impatto della misura, sia in termini di entrate erariali sia in termini di equità sociale.

Un ulteriore nodo da sciogliere riguarda il **percorso legislativo della proposta**. Attualmente, la misura è stata discussa alla Camera e successivamente presentata al Senato per l'approvazione definitiva. Tuttavia, il dibattito politico è ancora in corso, e non è escluso che la proposta possa subire modifiche prima della sua approvazione finale.

Cosa aspettarsi nei prossimi mesi?

La rottamazione quinquies potrebbe rappresentare una svolta per milioni di contribuenti italiani, offrendo **una soluzione sostenibile per regolarizzare i debiti fiscali senza l'aggravio di interessi e sanzioni**. Tuttavia, affinché diventi realtà, il governo dovrà trovare un equilibrio tra le esigenze di bilancio e la necessità di garantire equità nel sistema fiscale.

Nei prossimi mesi, l'iter legislativo determinerà il destino di questa misura. Per chi ha cartelle esattoriali pendenti, il consiglio è di **seguire con attenzione gli sviluppi normativi** e valutare, con il supporto di un consulente fiscale, le opportunità offerte da questa possibile nuova sanatoria.

IN SINTESI

Come sarà la rottamazione quinquies? Il provvedimento prevede l'inclusione delle cartelle esattoriali notificate fino al 2023, con rate mensili senza aggravio di interessi o sanzioni. L'importo dovuto è ridotto alla sola quota capitale, come illustrato nell'esempio: su un debito di 20.000 euro (di cui 5.000 di sanzioni), si pagherebbero 15.000 euro in 10 anni (125 euro mensili). La misura eviterebbe anche azioni esecutive come pignoramenti.

Quali sono le tempistiche? Il disegno di legge, già presentato al Senato su iniziativa della Lega, potrebbe essere approvato entro la primavera del 2025. Tuttavia, l'iter potrebbe accelerare se inserito in altri testi legislativi in discussione. Intanto, il governo sta valutando modifiche per bilanciare sostenibilità ed equità.

e le criticità? Il costo stimato oscilla tra 1 e 2 miliardi di euro, con il Ministero dell'Economia preoccupato per il possibile calo delle entrate future e l'effetto negativo sull'equità fiscale (vantaggiando chi non ha pagato rispetto ai contribuenti regolari). Ulteriori dubbi riguardano l'efficacia nel recupero crediti e gli aggiustamenti legislativi necessari per garantire le coperture finanziarie.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA